

maledetto dei distruttori, che dopo compiuto l'eccidio stabilirono in un capitolo speciale dei loro statuti che fossero comminate gravissime pene a chi osasse tentare qualsiasi ricostruzione in quel luogo: il quale pertanto rimase a lungo desolato e nudo, emergendo su quella squallida landa soltanto metà della chiesa col campanile e pochi ruderi informi. Tale era appunto Pollenzo quando nel 1346 avvenne attorno a quei poveri avanzi la battaglia che pose fine alla seconda dominazione angioina in Piemonte. Per quasi due secoli durarono i tristi effetti della sciagurata ira cittadina che aveva annullato la gloriosa città antica; ma questa alfine risorse, sebbene lentamente, essendo stata infeudata al conte Antonio Porro milanese. Dopo la famiglia Porro, che ebbe lagrimevole fine, tenne quella contea la famiglia dei marchesi di Romagnano, primo e più illustre Antonio, cancelliere di Savoia; e il dominio di questa casa durò per secoli finchè, spentisi i rami diretti, la chiese ed ottenne dopo lunga questione la Casa di Savoia. Fu nuova e più grande fortuna per la storica terra, la quale divenne ben tosto uno dei più deliziosi castelli reali, a cui i Principi e Re Sabaudi concessero speciale predilezione. Carlo Alberto ne fece uno dei soggiorni più preferiti e vi eresse la maggior parte degli edificii che ora l'adornano; così pure vi fece lunghe dimore il Re galantuomo, del quale narrano ancora molti aneddoti i buoni villici del territorio, fra cui egli amava intrattenersi; nè anche Umberto I e l'attuale nostro Sovrano, il quale nei suoi viaggi in incognito quando era principe facevasi chiamare Conte di Pollenzo, tralasciarono di visitare assai spesso il castello col parco attiguo e le grandi tenute che ne dipendono. L'intero possesso reale comprende infatti ben 1800 giornate: di queste la metà è formata dal vero parco, che si protende con la sua cinta amplissima fin nei territori di Bra e di Cherasco. Ed è in questo parco o nel villaggio ad esso vicino che si accolgono mille attrattive, naturali, storiche ed artistiche.